Municipio di Soriasco
(CIRCONDARIO DI VOGHERA)

Appalto per costruzione e sistemazione di strade obbligatorie

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che alle ore undici antimeridiane del giorno 20 marzo p. v. 1872, nella sala comunale di Soriasco, e nanti al signor sindaco, si procederà ai pubblici incanti col metodo delle candele per l'appalto delle opere di costruzione e sistemazione delle due strade obbligatorie dette di Valdamonte e di Soriasco, in base alle due perizie e progetti del signor ingegnere Rinaldo Maccabruni di Broni, la prima in data 30 aprile 1869 e la seconda in data 7 febbraio 1870, ambedue approvate dalla competente Autorità, e sotto l'osservanza dei due capitolati speciali redatti dallo stesso autore, e portanti le date premesse delli 30 aprile 1869 e 7 febbraio 1870, e di altri capitoli addizionali portati da atto 12 agosto 1871 di questa Giunta municipale, visibili in quest'ufficio comunale di Soriasco in tutte le ore d'ufficio.

I lavori da eseguirsi si intendono appaltati parte a corpo e parte a misura.

	Strada di Valdamonte	Strada di Soriasco	Totale generale
Lavori a corpo	9139 64	13457 57	22597 21
Lavori a misura	17654 64	15798 17	33452 81
Totale . L.	26794 28	29255 74	56050 02

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentarsi a quest'ufficio comunale sito alla Borgata Versa, capoluogo di comune, nel suddetto giorno ed ora, per fare le loro offerte in ribasso sulla somma di lire 56,050 02, su cui sarà aperta l'asta.

Per adire all'asta li aspiranti osserveranno le prescrizioni seguenti:

1. Presentare un certificato di idoneità all'esecuzione dei lavori cadenti nel presente appalto rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere esercente, o da un ufficio del Genio civile, debitamente vidimato e legalizzato.

2. Fare il deposito interinale della somma di lire seimila in numerario o biglietti di banca od anche in titoli del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa.

3. Le offerte in ribasso alla somma suindicata non potranno essere minori di lire cento per volta.

4. I lavori dovranno essere intrapresi subito dopo l'approvazione del contratto definitivo con cauzione, ed ultimati entro il termine di un anno a partire dal giorno in cui saranno iniziati.

5. Il pagamento dei lavori sarà fatto in rata di lire cinquemila caduna dietro presentazione di certificato del signor ingegnere direttore da cui risulti che vennero già eseguiti tanti lavori per lire cinquemila cinquecento.

6. Le dette due strade a costruirsi e sistemarsi, essendo riunite e formando oggetto d'un solo contratto, il termine per l'ultimazione dei lavori decorrerà simultaneamente.

7. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere minori del ventesimo, è stabilito a giorni quindici successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio, e scadenti li 4 aprile p. v., alle ore 4 pomeridiane.

8. Reso definitivo il deliberamento, l'impresa a semplice richiesta dovrà presentarsi a quest'ufficio comunale per addivenire alla stipulazione del relativo contratto formale con cauzione mediante deposito nella Cassa comunale di titoli del Debito Pubblico italiano per il valore di lire seimila al corso di Borsa.

9. Non stipulando entro il termine di giorni otto successivi a quello in cui sarà reso definitivo il deliberamento, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre saran salvi i diritti nella stazione appaltante, di far eseguire i lavori a di lui maggiori spese.

10. Le spese tutte, d'incanti, di deliberamento, copie di contratti e disegni quante abbisognano, registrazione ed altre tutte relative sono a carico dell'impresa.

Si dichiara inoltre che si osserveranno a riguardo dell'appalto le norme e le disposizioni contenute nella legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, allegato F, e nel regolamento per la contabilità generale dello Stato approvato con Reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Dato a Soriasco li 17 febbraio 1872.

780 *Il Sindaco:* FIORI FRANCESCO.

Comune di Rosolini

AVVISO D'ASTA

Si porta a conoscenza del pubblico che nel giorno 17 entrante marzo, alle ore 12 meridiane, nella casa comunale di Rosolini e dinanzi il signor Michele Sipione Muccio sindaco, o dell'assessore delegato mediante licitazione a pubblico incanto e ad estinzione di candela vergine, si procederà all'appalto della costruzione della strada rotabile comunale obbligatoria da incominciare dall'interno di Rosolini e precisamente dalla cantonata della casa del defunto vicario sac. D. Luigi Bongiovanni, sita strada Piazza sino all'ex feudo Baroni ad innestare colla strada costruita dal signor D. Gaetano Tasca di estensione chil. 10,913.

L'incanto seguirà secondo le norme stabilite per gli appalti nell'interesse dello Stato, ed avrà luogo sull'estimativo formato dall'ingegnere signor Francesco Genovese La Pira il 15 marzo 1870, con le modificazioni proposte dall'Uffcio tecnico provinciale 4 luglio ultimo, in cui la spesa si fa presuntivamente ascendere a lire 62,400, salvo a portarsi nella esecuzione quelle riforme che saranno giudicate necessarie.

Sono di base all'appalto le condizioni generali sancite di massima per le opere di nuova costruzione, restando modificato l'articolo relativo ai pagamenti nel senso di doversi questi disporre dal sindaco sui certificati dello ingegnere incaricato della direzione dei lavori fatti col' intervento dei componenti la Commissione destinata ad invigilarvi; beninteso che l'apposito capitolato d'onere formulato dal detto ingegnere per questa strada, la relativa tariffa e quant'altro fa seguito al progetto, devono far parte integrale degli atti di appalto.

Il termine in cui lo appaltatore dovrà compiere la strada sarà assegnato dal sindaco in corso dei lavori da commisurarlo con la percezione del fondo destinato a farvi fronte, non potendo in verun conto, e per qualsiasi causa, affettare l'entrate comunali riportate sui bilanci.

È espressamente interdetto all' impresario di fare dei subappalti o cessioni, in tutto o in parte. — In caso di trasgressione oltre di andar soggetto ad una multa uguale al 10 per 100 sul prezzo dei lavori ceduti, l'Amministrazione è nel pieno diritto di procedere ad uno appalto a danno dello stesso, previo semplice avviso al domicilio di costui, e con quel sistema che l'Amministrazione ravviserà più conveniente al proprio interesse, rimanendo però l'impresario sempre responsabile sulla di lui cauzione.

Per essere ammessi a far partito gli offerenti dovran depositare la cifra contante o un biglietto di tenuta benvisto al sindaco, di L. 1275, da servire come cauzione provvisoria. — Dovranno altresì presentare un certificato d'idoneità, rilasciato dallo ingegnere capo del R. corpo del Genio civile o dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale in data non anteriore di sei mesi, a meno che l'offerente non sia un architetto.

Compiuto l'appalto l'aggiudicatario sarà tenuto entro un mese prestare la cauzione definitiva nella somma di lire 2500 in contante, in biglietto di tenuta, in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia o in beni urbani e rusticani sicuri, da valutarsi come di massima, il tutto in facoltà dello appaltatore; in caso contrario l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere alla esecuzione dei lavori in danno prominori a carico dello aggiudicatario.

Adempiuti gli obblighi del contratto e condotti a termine i lavori, la cauzione si ridurrà ad un sesto del valore delle fabbriche, fino a che l'impresario non sarà sciolto dalla garenzia legale nei termini di legge.

Occorrendo nella esecuzione delle opere variazioni, modificazioni o altro, lo appaltatore dovrà obbligarsi eseguirle, siccome è previsto nelle condizioni generali e nel capitolato d'onere di sopra indicati.

L'aggiudicatario dovrà presentare un socio per supplirlo in caso di morte, e riconosciuto idoneo da chi presiede all' incanto, interverrà nell' appalto sotto le stesse condizioni ed obbligazioni assunte dall' aggiudicatario medesimo, col quale avrà comune la cauzione.

Entrambi dovranno nella più ampia forma rinunziare ad ogni maniera di compenso ed escomputo di mercede, per casi fortuiti preveduti ed impreveduti, ordinarii e straordinarii, e dovranno eligere domicilio in Rosolini.

L'aggiudicatario pagherà tutte le spese che occorreranno per l'aggiudicazione, per l'assicurazione della cauzione e per le copie occorrenti all'uso amministrativo; e dovrà depositare nelle mani del segretario lire 100 per occorrere alle spese degli atti di appalto.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che darà maggiori vantaggi all'Amministrazione.

Il termine di presentare offerte di ribasso sul prezzo del deliberamento da non essere inferiori del ventesimo, resta fissato a giorni 15 successivi a quello dell'asta, sicchè i fatali scadranno a mezzodì del giorno 1° aprile 1872.

Il progetto dell'opera, il capitolato delle condizioni, la tariffa ed altro, sono depositati nella segreteria comunale di Rosolini, ove gli attendenti possono prenderne visione e lettura.

Dato a Rosolini, 21 febbraro 1872.

Il Segretario Comunale
FRANCESCO SAVERIO GUBERNALE.

867

Intendenza di finanza di Potenza

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862, *n.* 793 *e* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006, *ed eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.*

AVVISO D'ASTA

Il pubblico è avvertito che nel giorno 6 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'Uffizio della Intendenza predetta ai pubblici incanti, con riduzione di prezzo, per la diffinitiva aggiudicazione, a favore del migliore offerente, dei beni descritti nell'elenco 26 (C. E.) depositato insieme ai relativi documenti nello stesso Uffizio d'Intendenza.

Gl'incanti saranno presieduti dall'intendente di finanza o da chi per esso, in rappresentanza della sopradetta Società, la quale agisce a nome e per conto del Governo.

Gli stabili da alienarsi, siti in Ferrandina, sono i seguenti:

N° dell'elenco	N° dei lotti	Qualità e denominazione del fondo	Estensione in misura		Prezzo di stima	Prezzo ridotto su cui si apre l'incanto		
			locale	metrica		Fondo	Scorte	Totale
26	4	Parte della tenuta Coste dell'Abbate, che costituisce la masseria Brodiero	786,00	323,48,08	52602 32	45752 10	1589 99	47342 09
»	5	Altra parte della suddetta tenuta, che costituisce la masseria S. Elia	736,00	302,86,47	61999 49	52619 55	3180 00	55799 55

L'asta sarà aperta sul prezzo come sopra ridotto, o su quello della maggiore offerta presentata prima dell'apertura degli incanti; ogni offerta di aumento non potrà essere minore di L. 100 pel lotto 4°, e di L. 200 pel lotto 5°.

Per essere ammessi all'asta, gli aspiranti dovranno depositare presso l'Intendenza medesima od in altra Cassa erariale, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo di ogni lotto pel quale intendono concorrere.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che ognuno potrà leggere nel predetto Uffizio.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, senza farsi luogo a ripetizione in caso di diserzione d'asta.

L'aggiudicazione non avrà luogo, se non intervengono almeno due oblatori.

Il prezzo delle scorte sarà versato in unica soluzione contemporaneamente alla prima rata del prezzo dello stabile alienato; e l'aumento che si verificherà negl'incanti s'intenderà ripartito proporzionatamente al valore del fondo ed a quello delle scorte.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira per l'aggiudicazione in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'articolo 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Il pagamento di questo diritto, delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa, sono a carico dell'acquirente.

Potenza, il dì 22 febbraio 1872.

878 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

INTENDENZA DI FINANZA DI AVELLINO

AVVISO D'ASTA

Per effetto dall'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, i comuni aperti sottoindicati sono stati dichiarati decaduti dallo abbuonamento alla riscossione del dazio consumo governativo, e quindi si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. Gli appalti avranno la durata dal 1° maggio 1872 a tutto il 31 dicembre 1875, e si fanno per gruppi di comuni appartenenti allo stesso circondario.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dai capitoli d'oneri.

3. I comuni che si danno in appalto ed il canone annuo sono indicati nel sottonotato prospetto.

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 merid. del giorno 16 marzo p. v.

5. Chiunque intenda concorrere allo appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garenzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma eguale ad un sesto del canone annuo fissato per ogni lotto cui si aspira.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso la prefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'intendente dal Ministero delle finanze.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 4 aprile 1872, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del succitato regolamento.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte in aumento ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi nel giorno 23 del suddetto mese di aprile, alle ore 12 merid., col metodo della estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nelle città principali del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale*, nella gazzetta ove si fanno le inserzioni legali per questa provincia, e nei comuni da appaltare.

Prospetto dei comuni che si danno in appalto.

Numero del lotto	Circondario	COMUNI che si appaltano	Canone annuo complessivo
1	Avellino	Contrada Grottolella Montefalcione Montoro Inferiore Moschiano Prata di Principato Ultra Pratola Serra S. Potito Ultra Solofra Torre le Nocelle	14890 (quattordicimilaottocentonovanta)
2	Ariano	Accadia Fontanarosa Monteleone di Puglia	4800 (quattromilaottocento)
3	S. Angelo Lombardi	Andretta Aquilonia Bisaccia Cassano Irpino Frigento Guardia Lombardi Lacedonia Morra Irpino Quaglietta Senerchia Teora Villamaina	15840 (quindicimilaottocentoquaranta)

Avellino, 26 febbraio 1872.

900 *L'Intendente:* Cav. DE CESARE.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

921

INTROITI *della settimana dall'* 8 *al* 14 *gennaio* 1872.

Rete Calabro-Sicula — Chil. 623.

Viaggiatori	L. 31,075 05		
Trasporti a grande velocità	» 4,079 42		
Id. a piccola id.	» 32,367 20		
Introiti diversi	» 1,091 35	L.	68,613 02
Prodotto chilometrico		L.	710 13

Introiti dal 1° gennaio 1872.

Rete Calabro-Sicula . . . (chil. 623)	L. 132,279 51		
Prodotto chilometrico		L.	212 32

TRANSLAZIONE
di rendita per causa di successione.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 5 corrente mese, pronunciato in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale sedente in questa città, venne autorizzata la translazione alla signora Maria Talice fu avvocato Pietro Ubicini qui residente, dell' iscrizione, rendita lire 700, consolidato italiano, e di cui in certificato 18 settembre 1868, numero 127132, creazione 10 luglio 1861, fatta a nome dell'in ora defunto Benzi dott. Pietro fu Giovanni già residente in Torino, di cui la signora Talice sarebbe erede legataria.

Trascorsi li termini previsti dall'articolo 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 senzachè siasi fatta opposizione avrà luogo senz'altro l'autorizzata translazione.

Torino, 20 febbraio 1872.

806 BERRUTI GIUSEPPE, procuratore capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino, sovra ricorso presentato dal signor Filippo Novarese del fu Ignazio, domiciliato a Milano, ha emanato il seguente decreto:

Il tribunale

Udita in camera di consiglio la relazione del ricorso di detto signor Novarese e degli annessi titoli,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a far pagare al ricorrente Filippo Novarese fu Ignazio, domiciliato a Milano, quale unico erede in forza della legge del di lui genitore Novarese Ignazio fu Filippo, domiciliato a Torino, deceduto senza testamento il giorno 22 ottobre 1871, il semestre interessi maturato al 31 dicembre 1871 sulla rendita annua di lire 540, consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, intestata ad esso Novarese Filippo ricorrente come da certificato 18 agosto 1866, numero 107212, e annotato di usufrutto a favore del defunto Novarese Ignazio come da dichiarazione di vincolo, numero 6183 in data 17 agosto 1866, quali interessi sono devoluti allo stesso ricorrente per quelli decorsi dal 1° luglio 1871 al 22 ottobre successivo, quale erede del defunto Ignazio Novarese ed i maturati successivamente sino al 31 dicembre 1871 quale titolare del certificato di rendita.

Torino, 14 febbraio 1872. — Firmati: Bobbio, presidente — Borgialli, vicecancelliere.

Il sottoscritto chiede l'inserzione e pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* di quanto sovra a termini delle vigenti leggi e regolamenti sul Debito Pubblico.

Torino, 22 febbraio 1872.

Causidico CANDIDO RUMIANO sost. RUMIANO.

807

SVINCOLO
DI CARTELLA NOMINATIVA.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino 26 ottobre 1871 fu autorizzato lo svincolo di cartella consolidato italiano cinque per cento, della rendita di lire 120, col numero 18553, intestata a favore di Solaro di Villanova Solaro marchesa Laura, nata Castellani di Merlani Varzi fu conte Pietro, domiciliata in Torino ed annotata d'usufrutto a favore di Zappata professore cavaliere D. Giovanni Battista fu Filippo, domiciliato in Torino, e la sua conversione a favore del marchese Carlo Solaro di Villanova Solaro fu marchese Vittorio, domiciliato in Torino, quale erede universale della predetta marchesa Laura Solaro deceduta in Torino il 25 dicembre 1868 con testamento 10 ottobre 1851 R. Cervini, aperto con atto dello stesso dell' 8 gennaio 1869, in cartelle al portatore. 808

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in quarta sezione, pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato dispone come segue:

Ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti a favore della signora Elisabetta Fiedler fu Paolo il certificato di rendita sotto il numero centotrentaduemila trecento ottantanove di lire annue ottomila trenta, iscritto a favore di Cartoux Giuseppe fu Guglielmo, domiciliato in Napoli;

Che la Banca Nazionale intesti alla stessa Elisabetta Fiedler le cinque azioni risultanti dal certificato numero diciannove, iscritto a favore di Giuseppe Cartoux fu Guglielmo, domiciliato in Napoli, e datato il nove febbraio 1869, nonchè l'altr' azione risultante dal certificato num. quattromila seicento trentaquattro, iscritta a favore di Cartoux Giuseppe fu Guglielmo, domiciliato in Napoli, e datato in Genova li 10 marzo 1871. In tutto il dippiù dichiara non trovar luogo a deliberare.

Così deliberato dai signori cavalier Giuseppe Cangiano, vicepresidente; Domenico Pisacane e Vincenzo Garetti, giudici.

Il dì 7 febbraio 1872. 832

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Estratto dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli, n. d'ordine 143.

Sulla domanda delle signore marchesa Anna, Camilla ed Angiolina de Sinno fu Domenico, tutte maggiorenni e di loro dritto,

Il suddetto tribunale in quarta sezione ha disposto come appresso:

Il tribunale provvedendo in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, dispone quanto segue:

Dichiara che i quattro titoli di rendita iscritta taluni in testa a Luigi Tommaso de Sinno, ed altri intestati a Luigi de Sinno si appartenevano alla stessa persona del marchese Luigi Tommaso de Sinno;

Ordina quindi che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano dei due certificati della rendita annua del 3 per 100 l'uno di lire quindici, col numero 199, in testa di de Sinno Luigi Tommaso fu Domenico, e l'altro di lire 747, col numero 198, in testa di de Sinno Luigi fu Domenico, ne formi tre distinti certificati, intestando lire 255 alla signora marchesa Anna de Sinno fu Domenico, lire 255 ad Angiola de Sinno fu Domenico, e lire 252 a Camilla de Sinno fu Domenico;

Che inoltre degli altri due certificati dell'annua rendita al cinque per cento, l'uno di lire 255, col numero 29636, in testa di de Sinno Luigi Tommaso fu Domenico, e l'altra di lire 805, col numero 29637, in testa di de Sinno Luigi fu Domenico, ne formi del pari tre certificati, intestandoli per lire 355 alla marchesa Anna de Sinno fu Domenico, per lire 355 alla signora Camilla de Sinno fu Domenico, e per lire 350 alla signora Angiola de Sinno fu Domenico, e rilasci quindi i cennati nuovi borderò ad esse interessate;

Così deliberato dai signori cavalier Giuseppe Cangiano vicepresidente, Francesco Verde e Pasquale Perrone giudici, il dì sette febbrajo mille ottocento settantadue.

Firmati: G. Cangiano. — Pel vicecancelliere Caccavale Giuseppe. — Antonio Gaeta vicecancelliere.

Specifica,

Carta per la presente foglio 1	L. 1 20.
Marca e repertorio	» 1 40.
Per tre facciate	» 0 90.
Sono	Lire. 3 50.

Rilasciata al procuratore signor Gabriele Ridola, oggi li 17 febbrajo 1872.

Per copia conforme

Pel cancelliere del tribunale

820 PASQUALE PISANI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con decreto del dì cinque febbraio 1872 ha ordinato che la rendita di lire settecento trenta iscritta sul Gran Libro a favore di Giuseppe Pignalosa fu Gaetano, risultante da otto certificati: il primo di lire 350, sotto il numero 123940, il secondo di lire 65, col numero 97815, il terzo di lire 5, sotto il numero 73222, il quarto di lire 65, sotto il numero 125795, il quinto di lire 60, sotto il n. 149219, il sesto di lire 80, numero 137350, il settimo di lire 45, numero 16567, e l'ottavo di lire 60, col numero 156412, sia dalla Direzione del Debito Pubblico tramutata in sei nuovi certificati: uno di lire quattrocento trentacinque, intestato a Gaetano Pignalosa fu Giuseppe, un altro di lire settanta a Rosa Pignalosa fu Giuseppe, un altro anche di lire settanta a Nunzia Pignalosa fu Giuseppe, un altro anche di lire settanta a Teresa Pignalosa fu Giuseppe, un quinto anche di lire settanta alla vedova Giovanna Esposito fu Giuseppe, e l'ultimo di lire quindici a Gaetano Pignalosa suddetto; il quale per mezzo dell'agente di cambio signor Salvatore Talamo, che nomina all' oggetto, ne curerà la vendita; e del prezzo riterrà un quinto per sè, e distribuirà il resto a parti eguali tra sua madre e le sue germane.

Napoli, 21 febbraio 1872.

805 Barone LUIGI PICELLA, proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza 9 febbrajo 1872, n. 16, il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sopra ricorso di Giovanna Airaghi maritata Spinelli, Giovanni Airaghi ed avv. Enrico Pini tutore delle minorenni Bianca ed Emilia Gerosa fu Gaetano ed Airaghi Marianna, tutti di Milano, e rispettivi sorella, padre e nipoti di Airaghi Michele, dichiarò l'assenza di esso Airaghi Michele di Giovanni, e fu Radegonda Rampoldi, nato e già domiciliato in Milano, via Bollo, n. 3, ordinando la pubblicazione e notificazione della sentenza a norma dell'art. 23 Codice civile.

Per estratto conforme.

815 AVV. ENRICO PINI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione prima, deliberando in camera di consiglio con suo decreto 7 febbraio 1872, firmato Cardone presidente, ha dichiarato competere alla minore Maria Anna Giuseppina Binaghi, quale unica erede del fu Raffaele Binaghi del fu Leopoldo ed alla signora Carolina Calderini come usufruttuaria di una quarta parte il diritto di conseguire la restituzione:

a) Del deposito di numero 6 cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, dell'annua rendita di lire 475, rappresentate dalla polizza 31 maggio 1869, numero 3801, della Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze al nome di Raffaele Binaghi fu Leopoldo;

b) Il mandato di pagamento 1° luglio 1871, per lire 475, della Regia tesoreria di Venezia a favore di Raffaele Binaghi per l'importo di due semestri 1° gennaio e 1° luglio 1871 delle suddette cartelle;

c) Della cartella di lire 56 29, descritta nella polizza 31 maggio 1869, numero 4808 della Cassa Depositi e Prestiti (or cessata di Milano) al nome di esso Raffaele Binaghi.

Ed ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la voltura dell'intestazione dalla Ditta Raffaele Binaghi fu Leopoldo ai nomi di Maria Anna Giuseppina Binaghi quale erede, ed a Carolina Binaghi quale usufruttuaria di un quarto sulla cartella 29 luglio 1862, numero 27527, da lire 60 di rendita al nome del suddetto Binaghi vincolata ad ipoteca per la cauzione prestata quale ufficiale della Regie Poste.

Tanto si pubblica a sensi e per gli effetti dell'articolo 2, allegato D, legge 11 agosto 1870, numero 5784 e 111, reg.° 8 ottobre 1870, n. 5913.

824 FRANCESCO dott. SICHER, avvocato proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Lecce con deliberazione del 29 gennajo 1872, pronunziando sulla domanda del signor Antonio Chillino fu Santo domiciliato in Lecce, riconosceva che nella divisione giudiziaria dei beni del fu Santo Chillino era toccata nella quota del richiedente Antonio Chillino la rendita iscritta sul Debito Pubblico di lire 382 50 in testa di esso Santo Chillino; e perciò autorizzava la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della detta annua rendita, iscritta sotto il n. 23 certificato del Debito Pubblico del l'ex Regno di Napoli, dal fu Santo Chillino, nella persona di Antonio Chillino domiciliato in Lecce, quale erede del detto fu Santo, e spettatario di quella rendita.

Rinnovato il borderò in Napoli a' 20 gennajo 1863, ha preso il n. 72931 colla rendita di lire 385 00.

Valga per la pubblicazione richiesta dalla legge.

823 ANGELO SCARDIA.

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano con suo decreto 2 febbraio 1872 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a tramutare il certificato in data di Milano 30 dicembre 1862, num. 22427-18665, della rendita annua di lire 90, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico italiano a favore di Angiolina Beccalli fu Camillo in numero tre cartelle al portatore della rendita ciascuna di lire 25, e numero tre cartelle pure al portatore, della rendita ciascuna di lire cinque a favore dei di lei eredi Francesco Beccalli e Beccalli Giuditta assistita dal proprio marito Carlo Arioli, residente in Pavia, e Beccalli Luigi residente in Milano, autorizzando la Direzione stessa a consegnare le dette sei cartelle a quest'ultimo secondo la domanda fatta dagli interessati.

Avvocato GIUS. DAPELI, incaricato.

830

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Perugia deliberando in camera di consiglio dichiara che li signori conti Reginaldo ed Alessandro fratelli Ansidei del fu conte Vincenzo, domiciliati in Perugia, sono eredi testamentarii generali ed universali del fu loro zio conte Fabio Ansidei: il primo per due terzi e l'altro per un terzo dello intero asse ereditario, e come tali trovansi al legale possesso ciascuno per la quantità ereditata della seguente rendita:

Dieci certificati di capitale fruttifero a carico della Cassa del Debito Pubblico pontificio rilasciati a dì 3 maggio 1858, ed inscritti al conte Fabio Ansidei coi numeri progressivi 36938, 36939, 36940, 36941, 36942, 36943, 36944, 36945, 36946, 36947 e coll'unico numero di registro 17368, ciascuno della rendita di scudi 20, pari a lire 106 40. Che il complesso di questa rendita spetta per due terzi al conte Reginaldo Ansidei, e per un terzo al fratello di lui conte Alessandro.

Autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il cambio dei certificati suddetti in altrettanti titoli di rendita consolidata italiana, ed il tramutamento dei medesimi da nominativi in titoli al portatore.

Così deliberato nella camera di consiglio dai signori avvocato cavaliere Bonelli Gioacchino presidente, avvocato Giovanni Cartoni giudice, e avvocato Francesco Paolo d'Ambrogio giudice aggiunto, assistiti dal cancelliere.

Perugia, 29 decembre 1871.

Il presidente: BONELLI.

821 ERCOLE, canc.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Il Collegio dei Cappellani Innocenziani di San Pietro in Vaticano e per esso S. E. monsignor D. Luigi Santi camerlengo, fece istanza sotto questo giorno all'illustrissimo signor cavalier Luigi Jorio presidente del tribunale civile e correzionale di Roma affinchè si degnasse nominare un perito architetto ad effetto di stimare la casa situata in Genzano, circondario di Roma, in via Carolina, ai civici numeri 7, 8 e 9, e di mappa censuale numero 546, confinante con i beni Frezza, Giannini, Jacoangeli e strada, da espropriarsi a carico del signor Augusto Rosa.

907 GIUSEPPE BORGHI, proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti notati nello infrascritto prospetto.

In seguito a ministeriali disposizioni del 9 febbraio 1872, n. 10075, 1584, i comuni indicati nel seguente prospetto vanno a decadere di diritto e di fatto dal contratto d'abbonamento quinquennale 1871-1875 per la riscossione dei dazi di consumo governativi di essi comuni, stipulatosi con scritture qui sotto indicate, e dovendosi ora provvedere mediante appalto all'assicurazione del reddito daziario,

Si rende noto quanto segue:

1. La durata dell'appalto dovrà essere di anni tre e mesi otto, cioè dal 1° maggio p. v. al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo coi municipi le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli art. 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 182, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato con R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Gli incanti si terranno distintamente in quattro lotti per tutti i comuni caducandi del medesimo circondario, giusta la classificazione fatta nell'infrascritto elenco.

4. L'asta sarà aperta sulla base del canone annuo complessivo in precedenza pattuito coi singoli comuni, che come dallo elenco è:

Pei 21 comuni del circondario	di Catanzaro	L. 12,230
Pegli 11 » »	di Nicastro	» 12,170
Pegli 8 » »	di Cotrone	» 5,655
Pei 20 » »	di Monteleone	» 34,755
	Totale	L. 64,810

5. I detti incanti si faranno per mezzo di offerte segrete separatamente per ciascun lotto presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 22 marzo 1872.

6. Chi intende concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda dell'offerta la prova di aver depositato a garenzia della medesima, nella tesoreria di questa provincia, una somma eguale al sesto dell'importo complessivo dei canoni attribuiti pei dazi governativi ai comuni pei quali han luogo gl'incanti come dalla colonna 6ª del prospetto.

7. La detta scheda accompagnata dalla domanda d'offerta, la quale deve essere scritta su carta da bollo da L. 1 20, dovrà essere consegnata in piego suggellato a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato.

8. L'offerente dovrà inoltre nella scheda stessa indicare il domicilio legale da lui eletto in questa città capoluogo di provincia. Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il secondo avviso, scadendo nel giorno 12 aprile 1872, alle ore dodici meridiane, per il periodo di tempo entro cui potranno prodursi le offerte non minori del ventesimo a'termini dell'art. 98 del citato regolamento. — Qualora utilmente vengano presentate delle offerte di aumento a termini dell'art. 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pei nuovi incanti col metodo della candela.

10. Entro dieci giorni dalla data del diffinitivo deliberamento dovrà il deliberatario addivenire alla stipulazione del contratto, provando di aver garantito nei modi stabiliti dalle vigenti norme tanto il pagamento del canone quanto l'esatto adempimento degli obblighi indicati nei relativi capitoli d'onere, sia mediante deposito a titolo di cauzione, di denaro sonante, di biglietti di banche nazionali o rendita dello Stato al portatore, scritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, sia mediante ipoteca sopra titoli nominativi di rendita dello Stato, sino alla concorrenza di cinque dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà l'aggiudicazione dell'appalto. — I titoli di rendita depositati ed ipotecati per cauzione saranno valutati al corso legale dei fondi pubblici nel giorno in cui seguirà il vincolo od il deposito dei medesimi.

11. Trascorso il termine di cui al precedente articolo senza che il deliberatario abbia curato lo stretto adempimento di quanto in esso vien stabilito, si procederà senz'altro allo incameramento, a favore della finanza dello Stato, del deposito provvisorio che il deliberatario medesimo avea eseguito per essere ammesso agl'incanti.

12. La diffinitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 92 del regolamento sopraccitato. Lo appalto si considererà deliberato quando sarà stata consegnata all'eletto legale domicilio dell'offerente l'approvazione ministeriale.

13. Le spese d'incanto, comprese quelle per gli avvisi d'asta, e le altre dipendenti del contratto, saranno totalmente a carico dell'appaltatore.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e di mandamento, in tutti i comuni interessati, nonchè nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della provincia *Il Calabro,* ove si fanno le inserzioni giudiziarie.

Provincia	Circondario	Comuni	Data del contratto d'abbonamento stipulato con ciascun comune	Canone annuo pattuito	Ammontare del deposito provvisorio per concorrere agl'incanti	Ammontare della cauzione diffinitiva
Catanzaro	Catanzaro	Albi	7 marzo 1871	250	2038 34	5095 85
		Amaroni	28 gennaio id.	380		
		Amato	3 id. id.	400		
		Andali	16 id. id.	240		
		Badolato	10 id. id.	650		
		Belcastro	19 id. id.	200		
		Cerva	1 settembre id.	50		
		Fossato Serralto	27 gennaio id.	250		
		Gagliato	27 febbraio id.	120		
		Girifalco	31 dicembre 1870	1,600		
		Guardavalle	10 gennaio 1871	1,000		
		Magisano	5 aprile id.	120		
		Marcellinara	1 marzo id.	370		
		Sant'Andrea Apostolo	21 gennaio id.	900		
		Sellia	16 febbraio id.	400		
		Sersale	1 maggio id.	250		
		Simeri e Crichi	27 gennaio id.	800		
		Soveria di Catanzaro	id.	450		
		Squillace	9 febbraio id.	1,000		
		Taverna	10 id. id.	2,100		
		Miglierina	28 gennaio id.	700		
		Totale del circondario di Catanzaro. L.		12,230		
Idem	Cotrone	Caccuri	10 febbraio 1871	250	942 50	2356 25
		Casino	3 marzo id.	800		
		Cerenzia	3 id. id.	475		
		Cutro	26 gennaio id.	1,500		
		Petilia Policastro	20 id. id.	2,000		
		Rocca Bernarda	27 febbraio id.	150		
		San Nicola dell'Alto	9 id. id.	600		
		Verzino	4 id. id.	180		
		Totale del circondario di Cotrone . L.		5,655		
Idem	Monteleone	Arena	25 gennaio 1871	800	5792 50	4481 25
		Cessaniti	3 marzo id.	450		
		Dinami	9 febbraio id.	300		
		Drapia	3 id. id.	300		
		Fabrizia	30 gennaio id.	2,500		
		Filandari	3 marzo id.	300		
		Filogaso	8 febbraio id.	600		
		Gerocarne	27 gennaio id.	900		
		Jonadi	16 id. id.	150		
		Limbadi	22 marzo id.	905		
		Nicotera	20 gennaio id.	3,000		
		Parghelia	2 febbraio id.	1,200		
		Pizzo	9 id. id.	14,000		
		Pizzoni	9 id. id.	450		
		Ricadi	22 marzo id.	300		
		Sant'Onofrio	9 febbraio id.	600		
		Simbario	30 gennaio id.	500		
		Sorianello	9 febbraio id.	800		
		Tropea	9 id. id.	7,000		
		Zambrone	3 id. id.	200		
		Totale del circondario di Monteleone L.		34,755		
Idem	Nicastro	Carlopoli	23 marzo 1871	1,100	2028 33	5070 80
		Francavilla	9 febbraio id.	500		
		Gimigliano	28 dicembre 1870	1,500		
		Maida	10 gennaio 1871	3,000		
		San Pietro a Maida	9 febbraio id.	600		
		Cicala	12 id. id.	600		
		Feroleto Piano	7 id. id.	500		
		Martirano	25 id. id.	650		
		Motta Santa Lucia	23 id. id.	220		
		Feroleto Antico	»	1,000 (*)		
		Serrastretta	»	2,500 (*)		
		Totale del circondario di Nicastro . L.		12,170		

(*) *In riscossione diretta fin dal gennaio 1871*

NB. La cauzione diffinitiva di cui alla colonna ultima, corrisponde a cinque dodicesimi del canone sul quale si apriranno gl'incanti. — La stessa dovrà essere aumentata fino a cinque dodicesimi del prezzo di aggiudicazione.

Catanzaro, 18 febbraio 1872.

879 — *Il Segretario Capo*: DE NIQUESA.

(1ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Lorenzo Scrugli ha dichiarato di aver smarrito le ricevute (distinte figlie) rilasciate dalla sede della Banca Nazionale in Napoli coi n. 11610 e 11612 di due cartelle di antica emissione portanti i N. 1055525 e 78291, della complessiva rendita di L. 60, ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Lorenzo Scrugli due duplicati delle ricevute smarrite e contro l'esibizione delle medesime gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

811 — La Direzione Generale.

AVVISO. 817

Il signor Pianigiani Giuseppe nella sua qualità di ricevitore del registro in Grosseto, nel dì 15 febbrajo stante, avanti questa cancelleria, a mezzo di special mandatario, ha dichiarato nell'interesse della Regia Amministrazione del Demanio, di accettare con benefizio di legge e d'inventario, la eredità del fu Celsi Odoardo figlio di Spedale, morto *ab intestato* in Magliano il dì 22 giugno 1869, e devoluta al patrimonio dello Stato ai termini dell'art. 758 del Codice civile in vigore.

Dalla cancelleria della pretura di Scansano.

Li 20 febbrajo 1872.

G. B.ª Giuli, cancelliere.

Istanza per deputa di perito.

La ven. Sagrestia e Capitolo della chiesa Abbaziale di San Martino ai Monti, in persona del Camerlengo sig canonico don Pompilio Pierotti ivi domiciliato ha fatto in data 22 febbraio 1872 istanza al signor presidente del tribunale civile di Viterbo per la deputa di un perito allo effetto di procedere alla stima dei seguenti fondi dei quali promosse la subastazione a danno del signor Gio. Maria Fabrizi di Piansano figlio ed erede del fu Luigi, e per ogni, ecc., il di lui amministratore signor canonico D. Guglielmo Ricco di Montefiascone, cioè: utile e diretto dominio della Castellania di Arlena e non quale era in origine presso la Camera ed il principe Poniatowki, cioè: con i nuovi acquisti, addizioni, annessi e miglioramenti, posto nella provincia del Patrimonio, delegazione di Viterbo, confinante in genere coi territorii di Tessennano, Cellere, Piansano e Toscanella, salvi, ecc., consistente principalmente nei fondi seguenti:

1. Tenuta denominata la Banditaccia designata nella mappa Arlena, sezione prima coi numeri 463, 464, 465, 466, 467, sub 1 e 2, 469, confinante a tramontana e ponente colla Doganaccia di Piansano, dagli altri lati coi beni compresi nella Castellania suddetta.

2. Tenuta denominata degli Usi, compresa nei numeri della mappa, sezione prima e 2ª cioè: della sezione prima 458, sub 1 e 2, 471, 472, 473 474, 475, 476, 518, 519, 480, sub 1, 2, 481, 482, 526. E dalla sezione seconda 391, 392, 453, 454, 455, 456, confinante coll'altra tenuta detta la Banditella del signor Fabrizi e da tutti gli altri lati coi beni del medesimo.

3. Tenuta così detta la Colonna, designata dai numeri di mappa sezione prima, 460, 461, 462, sub 1, 2, 3, 4, 520, 521, 522, confinante con il fosso Orciano da una parte e dall'altra col fosso delle vigne di Tessennano.

4 Tenuta denominata Pontone o Tufolungo, compresa nella sezione seconda, dai numeri di mappa 209, 211, 212, 213, 214, 215 216, 217, 218, 219, 419, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 442, 443, 445, 446, 431, 448, 449, 450, 486, 429, 430, 451, 452, confinante colla tenuta Valle Frascana e colla Banditella dello stesso Fabrizi.

5. Tenuta detta della Banditella di sopra e di sotto portante i numeri di mappa alla sezione seconda 444, 461, 487, 488, 489, 459, 460, 462, 464, 465, 466, 467, 490, 468, confinante colla macchia Risciva di Toscanella e da tutti gli altri lati li beni del signor Fabrizi.

6 Tenuta detta Valle Frascana e Polledrara compresa coi numeri di mappa della detta sezione prima, sub 1 e 2, 469, 204, 5, 480, 65, 10, 11, 12, sub 1, 2, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 201, 202, 203, confinante colla tenuta del Puntone, colla Risciva di Tessennano, colla tenuta di San Giuliano, colla Mensa Vescovile di Toscanella, colla macchia denominata la Comune, salvi altri più veri confini.

7. Tenuta detta le Chiuse, segnata in mappa sezione seconda, numeri 204, sub 1, 205, 196, 197, 198, 480, 220, 221, 222, confinante col Puntone o Tufolungo e le vigne di Arlena, salvi, ecc.

8. Terreno detto le Vigne e Civitello, posto in catasto sotto i numeri 185, 186, 187, sezione seconda, numero 478, sezione prima, confinante da più lati con i beni di esso Fabrizi.

9. Terreno arativo, contrada Valle Cupa di capacità rub. 19 e stara 10, confinante da tutti i lati i beni della suddetta Castellania designato in mappa coi numeri 18, 19, 22, 23

Le tenute tutte macchiose seminative, prative, ecc.

10. Due molini da grano esistenti nei fondi suddetti, il primo, cioè: nella chiusa detta di Tufolungo chiamato il Molino di sopra, ed il secondo poco lungi dal medesimo, chiamato il Molino di sotto delle Pianaccie.

11. Casa di abitazione, posta nella terra di Arlena contrada la Rupe, composta di due piani: uno terreno formato di molti vani per uso di cantina, dispensa, forno e farinario, l'altro superiore di num. 13 stanze, segnata in mappa col numero 191, confinante da un lato li beni della venerabil chiesa parrocchiale di Arlena, dall'altro li beni ossia la casa appartenente alla Confraternita del SS. Sagramento della ridetta Terra

Viterbo, 22 febbraio 1872.

803 — Dottor Giuseppe Cassani, proc.

DELIBERAZIONE 786

emessa dalla prima sezione della Corte di appello di Napoli il 9 febbrajo 1872.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte ecc. modificando il deliberato del tribunale civile di Napoli del 18 dicembre 1871 col quale questo ordinava « che l'annua rendita di lire 45 contenuta nel certificato n. 87,804 a favore di Sgambati Erminia e Mauro di Raffaele minori sotto l'amministrazione del padre, la prima defunta, si fosse riunita all'altra di lire 65 in testa al minore Mauro suddetto, formandone un solo certificato di lire 110 in testa allo stesso minore Mauro: nominando inoltre l'agente di cambio sig. Pasquale de Conciliis, perchè dalle lire 110 di rendita ne vendesse lire 60 per pagarne dal prezzo lire 720 al cavaliere Giuseppe de Nava, ed il supero fino a lire 240 al direttore dell'istituto Ginda. » La Corte quindi ordina che venga alienata per cura dello stesso agente tutta la rendita di lire 110, e che dal prezzo sieno pagate lire 720 al signor de Nava, lire 605 50 al signor Bartolomeo Ginda per mensili maturati, ed il supero allo stesso signor Ginda in conto di quelli che andranno a maturare e dovuti dal signor Raffaele Sgambati per la educazione di suo figlio Mauro.

ESTRATTO.

(1ª *pubblicazione*)

Con provvedimento del dì 18 settembre 1871, il tribunale civile e correzionale di Lucca ha dichiarato ammissibile la domanda avanzata da Michela del fu Luigi Morelli, moglie di Giuseppe del fu Agostino Pieruccetti e di Giovacchino figlio di detti conjugi Pieruccetti, diretta ad ottenere la legale dichiarazione di assenza di Giuseppe del fu Agostino Pieruccetti loro rispettivo marito e padre.

Ha inoltre con lo stesso provvedimento ordinato che a cura degl'istanti sia eseguito quanto si prescrive dall'alinea 2 e 3 dell'articolo 23 del Codice civile.

Fatto a Lucca li 18 febbraio 1872.

791 — Dott. G. Del Chiappa.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere alla vendita di circa quintali metrici cinquemila ottocentoventi (5820) di metallo di rame e di bronzo ricavato dalle fusioni di monete di conio pontificio ritirate dalla circolazione, sarà aperto per questo oggetto un pubblico incanto a partito segreto, il quale avrà luogo alle ore 2 pomeridiane del giorno 8 aprile 1872, innanzi al direttore generale del tesoro in Firenze, e sotto l'osservanza e formalità stabilite dalla legge 22 aprile 1869, n. 5026.

L'incanto del suddetto rame e bronzo, ripartito in tre distinte qualità, sarà suddiviso in sette lotti.

La prima qualità di circa chilogrammi 196,000 formerà due lotti: il primo di chilogrammi 100,000 ed il secondo di chilogrammi 96,000.

La seconda qualità di circa chilogrammi 20,000 formerà il terzo lotto.

E la terza qualità di circa chilogrammi 366,000 formerà il quarto, il quinto, il sesto ed il settimo lotto, dei quali i primi tre saranno di chilogrammi 100,000 caduno, e l'ultimo di chilogrammi 66,000.

L'Amministrazione, senza guarentire il titolo e la bontà del suddetto metallo, dichiara che il saggio, stato ufficialmente eseguito, ha dato il seguente risultamento.

Num. d'ordine	Materie analizzate	Componenti: Rame — Millesimi	Stagno — Millesimi	Zinco — Millesimi	Piombo — Millesimi	Ferro — Millesimi	Peso approssimativo per ogni qualità — Chilogrammi
	Prima qualità						
1	Monete di rame - Gregorio XVI e Pio IX	987	11	»	traccie	1	196,000
2	Verga - id.	991	7	»	»	1	
	Seconda qualità						
3	Monete di rame - Pio VI e Pio VII	979	17	»	traccie	3	20,000
4	Verga - id.	986	9	»	»	4	
	Terza qualità						
5	Monete di bronzo - Pio IX	940	29	24	5	1	366,000
6	Verga - id.	940	33	20	5	1	

Ogni lotto sarà deliberato a favore di chi avrà fatta la migliore offerta in confronto del *minimum* di prezzo preventivamente determinato dal ministro delle finanze e consegnato in una scheda suggellata.

Le consegne del rame e del bronzo in pesate non minori di 100 chilogrammi ciascuna, da raggiungere la quantità di 100 quintali per ciascun giorno, avranno luogo in Roma, cominciando entro 10 giorni dalla data della approvazione del contratto, e continueranno giornalmente senza interruzione, salvo i giorni festivi, tenendo l'ordine indicato nell'art. 11 del capitolo d'oneri.

Il pagamento del relativo importo dovrà essere dal compratore giustificato prima dell'incominciamento delle consegne agli uffiziali del Governo, mediante produzione della quitanza rilasciata dalla tesoreria provinciale di Roma, corrispondente a quattro quinti del valore totale.

I capitoli d'onere sono depositati e visibili nel suddetto Ministero (Direzione Generale del Tesoro — VI divisione) in Firenze, e presso l'Intendenza della Zecca di Roma.

Il termine utile per migliorare il prezzo di deliberamento del primo incanto, mediante offerte il cui aumento non sia inferiore al ventesimo, è fissato per giorni quindici dal giorno della prima asta, cioè al 23 aprile 1872.

Per essere ammessi al concorso dovranno gli aspiranti depositare, per ciascun lotto cui intendono di applicare, le somme di L. 20,000 pei lotti n. 1, 2, 4, 5 e 6, di L. 4000 pel lotto n. 3, e di L. 13,000 pel lotto n. 7, le quali andranno a vantaggio dell'Erario nazionale qualora il deliberatario mancasse all'impegno assunto di stipulare il contratto.

Firenze, 17 febbraio 1872.

720 — *Il Direttore Capo della Divisione VI:* L. REDI.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Innanzi il signor presidente del tribunale civile di Frosinone ad istanza del signor conte Filippo Antonini, domiciliato in Alatri e per questo giudizio elettivamente a Frosinone nella casa del sottoscritto procuratore che lo rappresenta, come da mandato del giorno 10 ottobre 1871, che in atti si esibisce per ogni effetto:

Attesochè l'instante creditore di lire 747 e centesimi 95, verso i signori Pietro Volpi fu Paolo, e Paolo avvocato Volpi di Pietro, domiciliati elettivamente in Alatri nella casa di loro spettanza al rione Valle, via di San Crispino, fece ad essi precetto notificato li 18 settembre 1871, di pagare l'ansidetta somma nel termine di trenta giorni;

Attesochè il pagamento, dovuto solidalmente, non essendo stato effettuato, è mestiere procedere alla esecuzione ed espropriazione del fondo qui appresso descritto;

L'instante, quindi, dimanda la nomina di un perito per la stima e perchè sia fissato il giorno e l'ora in cui dovrà egli prestare giuramento e presentare la relazione:

Casa situata entro Alatri nel rione Valle, via San Crispino, composta di pianterreno e di due piani superiori, da cielo a terra, con ogni annesso e connesso, riportata nella mappa censuaria di Alatri al numero 198, confinante Sisto Tofani, Valerio Molella, Folchetti, erede di Carmine Troccoli e strada, salvi, ecc.

Frosinone, 26 febbraro 1872.

897 — Carlo Kambo, proc.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Il signor barone Alessandro D'Emarese Regio commissario del Monte di Pietà di Roma, sotto questo giorno fece istanza all'illustrissimo signor cavalier Luigi Jorio presidente del tribunale civile e correzionale di Roma affinchè si degnasse nominare un perito architetto ad effetto di stimare il palazzo sulla piazza de' Ss. Apostoli, civici numeri 48 e 49 via del Vaccaro, numero 79, via dell'Archetto, numero 80 all'88, e via San Marcello, numero 43 a 48, segnato nella mappa del Rione 2° col numero 573. Casa in via dell'Archetto, civici numeri 89 a 91 e via San Marcello numero 42, corrispondente alla mappa suddetta col numero 621, confinante coi beni del principe di Sarsina, cavalier Salvatore Silvestri, la piazza e vie suddette, da espropriarsi a carico di Achille Muti Papazzurri già Savorelli, tanto in nome proprio, quanto come padre ed amministratore di Cesare Muti Papazzurri.

906 — Filippo M.ª Salini, proc.

814 DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima promiscua,

Lette ed accolte le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati di rendita pubblica nazionale, l'uno di lire 60, rilasciato il 29 maggio 1862, sotto il n. 20223 e l'altro di lire 100, rilasciato il 9 aprile 1866, sotto il n. 45802, intestati ambedue a Ciminago Gaspare fu Ottavio, domiciliato in quanto al primo a Milano, e in quanto al secondo a Sondrio, in titoli di rendita al portatore, da rilasciarsi alle maggiorenni Rebecca e Luigia, ed ai minorenni Evarista, Emilia, Elisa, Demetrio e Carlo fratelli e sorelle Ciminago, rappresentati i minorenni dalla loro madre signora Luigia Federici quali eredi intestati, ed in parte eguali del predetto Gaspare Ciminago; salvo la realizzazione ed erogazione dei nuovi titoli nel modo indicato dal decreto 18 gennaio p. p. del pretore del mandamento 4° di questa città.

Milano, li 8 febbraio 1872.

Firmato: Longoni pres. - Sottoscritto L. Muggia.

N° 40.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 11 antimeridiane di giovedì 21 marzo p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la regia prefettura di Belluno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale n. 48, scorrente in provincia di Belluno, compreso fra Belluno e Primolano, al confine colla provincia di Vicenza, escluse le traverse degli abitati, della lunghezza di metri 47,500, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 19,480 50.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1° luglio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Belluno.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 700 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Belluno.

Roma, 28 febbraio 1872.

Per detto Ministero

875 — A. VERARDI, *Caposezione.*

STRADE FERRATE MERIDIONALI

923

INTROITI *della settimana dal* 22 *al* 28 *Gennaio* 1872.

Rete Adriatica e Tirrena — Chil. 1298.

Viaggiatori	L. 119,523 35	
Trasporti a grande velocità	» 35,770 74	
Id. a piccola id.	» 115,988 82	
Introiti diversi	» 2,006 70	L. 273,289 61
Prodotto chilometrico		L. 210 55
Settimana corrispondente nel 1871		
Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 248,370 63	
Prodotto chilometrico		L. 191 35
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 19 20
Introiti dal 1° gennaio 1872.		
Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 1,063,465 52	
Prodotto chilometrico		L. 819 31
Introiti corrispondenti nel 1871		
Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 948,637 49	
Prodotto chilometrico		L. 730 84
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1872		L. 88 47

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tipografia Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.